

Regolamento del Patrimonio BancoPosta

Allegato al verbale assembleare sul primo punto all'ordine del giorno di parte straordinaria

Regolamento del Patrimonio BancoPosta**Indice**

- 1. PREMESSE**
- 2. BENI E RAPPORTI DESTINATI**
- 3. EFFETTI DELLA SEGREGAZIONE**
- 4. REGOLE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE**
- 5. REGOLE DI CONTROLLO**
- 6. COLLEGIO SINDACALE**
- 7. ORGANISMO DI VIGILANZA 231**
- 8. SEPARAZIONE CONTABILE E RENDICONTAZIONE**

1. PREMESSE

- 1.1** Con Delibera dell'Assemblea straordinaria del 14 aprile 2011 Poste Italiane S.p.A. (di seguito anche "Poste Italiane" o la "Società") ha costituito - ai sensi dell'art. 2, comma 17-octies, del D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, convertito con modificazioni con Legge 26 febbraio 2011, n. 10 (G.U. 26 febbraio 2011, n. 47) – un patrimonio destinato esclusivamente all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come disciplinata dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i. (denominato "Patrimonio BancoPosta"), ai fini dell'applicazione degli istituti di vigilanza prudenziale di Banca d'Italia e a garanzia delle obbligazioni assunte da Poste Italiane nell'esercizio dell'attività di BancoPosta.

La previsione di legge ha consentito a Poste Italiane di rispondere, con la costituzione del Patrimonio BancoPosta, all'esigenza di individuare un compendio patrimoniale autonomo e separato sul quale applicare gli istituti prudenziali, assicurando la stabilità e la sana e prudente gestione dell'intermediario. La separazione tra il Patrimonio BancoPosta ed il restante patrimonio di Poste Italiane - permanendo l'unitarietà di Poste Italiane, quale soggetto munito di personalità giuridica le cui responsabilità ricadono sugli organi aziendali di vertice – ha effetti sia sul piano giuridico-patrimoniale sia sul piano dell'assetto organizzativo, gestionale e dei controlli; in tal senso è assicurata al Patrimonio BancoPosta la capacità di far fronte agli obblighi di un livello di patrimonializzazione adeguata in relazione al rischio, nonché di operare conformemente alle normative di riferimento, incluse le Disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia. I beni ed i rapporti giuridici destinati al Patrimonio BancoPosta sono attribuiti allo stesso esclusivamente da Poste Italiane, senza quindi apporti di terzi.

- 1.2** Le attività del Patrimonio BancoPosta sono quelle regolamentate dal D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.:
- raccolta di risparmio tra il pubblico, come definita dall'art.11, comma 1, del D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 (in appresso "T.U.B.") ed attività connesse o strumentali;
 - raccolta del risparmio postale;
 - prestazione di servizi di pagamento, compresa l'emissione, di moneta elettronica e di altri mezzi di pagamento, di cui all'art. 1 comma 2, lettera f), numeri 4) e 5), del T.U.B.;
 - servizio di intermediazione in cambi;
 - promozione e collocamento presso il pubblico di finanziamenti concessi da banche ed intermediari finanziari abilitati;
 - servizi di investimento ed accessori, di cui all'art. 12 del D.P.R. 14 marzo 2001, n. 144 e s.m.i.;
 - servizio di riscossione di crediti.

Inoltre rientrano tra le attività del Patrimonio BancoPosta quelle di intermediazione assicurativa e riassicurativa regolamentate dal D.Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, Codice delle Assicurazioni Private. Sulla base del quadro normativo di fonte primaria di riferimento per il Patrimonio BancoPosta, il 27 maggio 2014 Banca d'Italia ha emanato le nuove Disposizioni di Vigilanza per BancoPosta che, nel tener conto delle peculiarità organizzative e operative, definiscono un regime di vigilanza prudenziale basato su quello delle banche, disciplinando, in particolare:

1. l'attività di BancoPosta;

2. la separazione contabile;
3. la separazione patrimoniale;
4. la separazione organizzativa, il governo societario e le remunerazioni;
5. il sistema dei controlli interni e l'affidamento di funzioni a Poste;
6. le succursali e le attività fuori sede;
7. la prestazione dei servizi senza stabilimento all'estero;
8. le modifiche al Patrimonio BancoPosta;
9. le altre disposizioni applicabili.

Tali disposizioni si integrano con le Disposizioni di Vigilanza, emanate ed emanande dalla Banca d'Italia, vigenti ed applicabili a BancoPosta, e che, insieme ad esse, sono di seguito definite come le "Disposizioni di Vigilanza".

2. BENI E RAPPORTI DESTINATI

2.1 Sono attribuiti al Patrimonio BancoPosta tutti i beni ed i rapporti giuridici dedicati all'esercizio dell'attività di BancoPosta, come sopra individuata, facenti parte delle seguenti categorie:

1. contratti per la raccolta del risparmio presso il pubblico (es. conti correnti postali) sotto forma di depositi e servizi accessori ad essi collegati e sotto altra forma;
2. contratti per la prestazione di servizi di pagamento tramite l'emissione, gestione e vendita di carte di pagamento accessorie ai conti correnti di BancoPosta (es. carta c.d. "BancoPosta") e per il trasferimento fondi (es. vaglia postale);
3. contratti per la prestazione di servizi di investimento (es. servizio di raccolta ordini, collocamento e consulenza in materia di investimento) e servizi accessori ad essi collegati (es. deposito titoli);
4. convenzioni con Cassa depositi e prestiti società per azioni per l'attività di raccolta del risparmio postale;
5. convenzioni con banche ed intermediari finanziari abilitati per promozione e collocamento di finanziamenti presso il pubblico (es. mutui, prestiti personali);
6. convenzioni con banche ed intermediari abilitati alla prestazione di uno o più servizi di pagamento;
7. convenzioni con intermediari abilitati per promozione e collocamento di strumenti finanziari, prodotti finanziari assicurativi e prodotti assicurativi (es. sottoscrizione azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, polizze vita, polizze danni);
8. altre convenzioni aventi ad oggetto l'attività di BancoPosta;
9. contratti e correlati rapporti giuridici con i dipendenti della funzione BancoPosta, individuati attraverso uno specifico centro di costo;
10. contratti con fornitori del centro di costo BancoPosta e correlati rapporti giuridici;
11. azioni e partecipazioni detenute in società, consorzi ed enti emittenti carte di pagamento o di credito o che svolgono servizi di trasferimento fondi;
12. titoli governativi di Paesi dell'area "Euro" detenuti in ottemperanza alla Legge 27 dicembre 2006 n. 296, art. 1, comma 1097 e successive modificazioni e altri titoli assistiti dalla garanzia dello Stato italiano e relative riserve di valutazione espresse nel patrimonio netto, inclusi gli strumenti finanziari derivati di copertura del rischio, rivenienti dai titoli di cui sopra;
13. crediti e debiti (es. conti correnti postali) inerenti i rapporti giuridici di cui ai punti precedenti;
14. crediti e debiti intergestori con Poste Italiane;
15. crediti e debiti per imposte differite relative all'attività di Bancoposta;
16. disponibilità liquide detenute in conti correnti postali e bancari dedicati all'attività di BancoPosta;
17. disponibilità liquide detenute su un conto c.d. "buffer" presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze;
18. disponibilità liquide sul conto presso la Tesoreria dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze relative all'impiego della raccolta effettuata presso i soggetti pubblici;
19. valori in cassa degli uffici postali derivanti dall'attività di BancoPosta;
20. contenziosi relativi all'attività di BancoPosta, con i connessi esiti;
21. fondi per rischi ed oneri relativi ai beni e rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta.

2.2 I beni e i rapporti afferenti a dette categorie trovano riscontro nella situazione patrimoniale del Patrimonio BancoPosta, che fornisce una rappresentazione contabile dello stesso.

2.3 Il Patrimonio BancoPosta, costituito dalle categorie dei beni e rapporti sopra indicati, è dotato di una riserva denominata "Riserva per il Patrimonio BancoPosta", interamente costituita da utili patrimonializzati.

- 2.4** Poste Italiane assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali di vigilanza e le coperture del profilo di rischio complessivo riveniente dall'attività di BancoPosta nelle deliberazioni concernenti l'attribuzione degli utili e, se necessario, mediante ulteriori apporti obbligatori.
- 2.5** Il Patrimonio BancoPosta è costituito da una organizzata articolazione autonoma e stabile destinata all'esercizio di un'attività economica; i beni ed i rapporti giuridici destinati assolvono pertanto la loro funzione nell'ambito di una gestione dinamica e, in quanto strumentali all'operatività della stessa, sono soggetti a cambiamenti.
Fanno quindi parte del Patrimonio BancoPosta anche i beni ed i rapporti acquisiti nello svolgimento dell'attività di BancoPosta, anche in sostituzione di quelli costituenti l'originario patrimonio, purché facenti parte delle categorie dei beni e rapporti sopra riportate; a tal fine le operazioni compiute nello svolgimento dell'attività di BancoPosta ed i conseguenti diritti e rapporti sono identificati, e all'uopo denominati, come riferiti al Patrimonio BancoPosta.
I beni ed i rapporti che nella dinamica del Patrimonio BancoPosta vengono alienati, ovvero cessano o si estinguono a qualunque titolo, perdono conseguentemente il vincolo di destinazione.

3. EFFETTI DELLA SEGREGAZIONE

- 3.1** Il Patrimonio BancoPosta è separato, a tutti gli effetti, sia dal patrimonio di Poste Italiane, sia da eventuali altri patrimoni destinati.
- 3.2** I beni e i rapporti giuridici del Patrimonio BancoPosta sono destinati esclusivamente al soddisfacimento delle obbligazioni sorte nell'ambito dell'esercizio dell'attività di BancoPosta.
- 3.3** Salvo diverse disposizioni di legge, in qualsiasi caso di cessazione del Patrimonio BancoPosta, gli Amministratori redigono un rendiconto finale che, accompagnato da una relazione del Collegio Sindacale e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti di Poste Italiane, viene sottoposto all'approvazione dell'Assemblea della Società e successivamente depositato presso l'Ufficio del Registro delle Imprese. I beni ed i rapporti giuridici facenti parte del Patrimonio BancoPosta, previo soddisfacimento delle eventuali richieste dei creditori del suddetto Patrimonio, confluiscono nuovamente nell'ambito delle disponibilità di Poste Italiane.

4. REGOLE DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE

- 4.1** Il modello di organizzazione e gestione del Patrimonio BancoPosta si articola secondo i seguenti livelli:
- Assemblea
 - Consiglio di Amministrazione
 - Comitati endo-consiliari ("Nomine", "Controllo e Rischi" e "Remunerazioni", "Parti Correlate e Soggetti Collegati")
 - Amministratore Delegato
 - Responsabile funzione BancoPosta
- 4.2** Assemblea
L'Assemblea ordinaria, con riguardo al Patrimonio BancoPosta, nel rispetto delle attribuzioni alla stessa spettanti per legge o per statuto, approva, secondo quanto indicato nelle Disposizioni di Vigilanza:
- le politiche di remunerazione e incentivazione, con il potere di fissare un limite al rapporto tra componente variabile e fissa della remunerazione individuale superiore a 1:1;
 - i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
 - i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione.
- 4.3** Consiglio di Amministrazione
- 4.3.1** La funzione di supervisione strategica è propria del Consiglio di Amministrazione.
Al Consiglio di Amministrazione, con riguardo al Patrimonio BancoPosta, sono riservate, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di statuto, tutte le competenze che non possono formare oggetto di delega in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza.

4.3.2 Il Consiglio di Amministrazione approva, con riferimento al Patrimonio BancoPosta, su proposta dell'Amministratore Delegato, sentito il Responsabile della Funzione BancoPosta:

- l'assetto organizzativo, garantendo la chiara distinzione di compiti e funzioni;
- il "Regolamento generale per l'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", documento che disciplina l'affidamento di attività del BancoPosta a funzioni di Poste Italiane (processo decisionale, obblighi del fornitore, contenuto minimo dei disciplinari esecutivi, livelli di servizio, flussi informativi e modalità di controllo); con riferimento al contenuto minimo approva i disciplinari esecutivi nei casi eccezionali di scostamento dal Regolamento generale;
- i processi aziendali più rilevanti (quali ad esempio la gestione dei rischi, la valutazione delle attività aziendali e l'approvazione di nuovi prodotti e servizi) e le linee generali del processo ICAAP;
- il "Regolamento Organizzativo e di Funzionamento di BancoPosta", che disciplina in dettaglio l'operatività della funzione BancoPosta;
- il sistema contabile e di rendicontazione (reporting);
- i sistemi di remunerazione ed incentivazione nei confronti dei ruoli apicali come individuati dalle Disposizioni di Vigilanza;
- i compiti e le responsabilità delle funzioni Compliance e Risk Management di BancoPosta;
- il programma di attività delle funzioni di controllo di BancoPosta (Compliance, Antiriciclaggio e Risk Management), esaminando le relazioni periodiche predisposte dalle medesime funzioni aziendali;
- le modalità di coordinamento e i flussi informativi tra le funzioni di controllo di BancoPosta e quelle di Poste Italiane, nonché i flussi informativi verso gli organi aziendali, in coerenza con i requisiti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza;
- l'adozione dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali;
- l'adozione, in materia di parti correlate, di procedure che assicurino la trasparenza e la correttezza delle operazioni nei confronti dei soggetti collegati.

4.3.3 Il Consiglio di Amministrazione, sempre con riferimento al Patrimonio BancoPosta, approva:

- i compiti e le responsabilità della funzione di Revisione Interna;
- il programma di attività predisposto dalla funzione di Revisione Interna, incluso il piano di audit pluriennale, esaminando le relazioni periodiche predisposte dalla funzione;
- la relazione annuale, predisposta dalla funzione di Revisione Interna, riguardante gli accertamenti effettuati sulle attività affidate da BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, i risultati e i punti di debolezza eventualmente emersi, nonché gli interventi da adottare per la rimozione delle carenze rilevate sulla base delle relazioni delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello.

4.3.4 Inoltre, spetta al Consiglio di Amministrazione:

- su proposta dell'Amministratore Delegato – sentito il Comitato Nomine – la nomina del Responsabile della funzione BancoPosta;
- su proposta del Comitato Remunerazioni, la decisione concernente la remunerazione del Responsabile della funzione BancoPosta;
- su proposta dell'Amministratore Delegato, la revoca del Responsabile della funzione BancoPosta;
- sentito il Collegio Sindacale e su proposta dell'Amministratore Delegato, la nomina e revoca del Responsabile della funzione Antiriciclaggio di BancoPosta;
- sentito il Collegio Sindacale, la nomina e la revoca dei Responsabili delle funzioni di Revisione Interna, Compliance e Risk Management di BancoPosta;
- l'individuazione e il riesame periodico degli orientamenti strategici e delle politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

4.3.5 Il Consiglio di Amministrazione verifica, con riferimento a BancoPosta, la corretta attuazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici e, in particolare, del RAF (Risk Appetite Framework), dell'ICAAP e dell'adeguatezza del sistema dei controlli interni e dell'assetto organizzativo.

4.3.6 Il Presidente del Consiglio di Amministrazione assolve i propri compiti nel rispetto del codice civile, delle altre disposizioni di legge, nonché delle Disposizioni di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione esamina, dando evidenza in un'apposita sezione dell'ordine del giorno, le operazioni e gli argomenti inerenti la gestione, l'andamento e la prevedibile evoluzione del Patrimonio BancoPosta. Le attività inerenti la gestione del Patrimonio BancoPosta vengono

verbalizzate distintamente e trascritte nel libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

4.4 Comitati endo-consiliari

4.4.1 All'interno del Consiglio di Amministrazione sono istituiti: (i) il Comitato Nomine, (ii) il Comitato Controllo e Rischi, (iii) il Comitato Remunerazioni e (iv) il Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati con i seguenti compiti istruttori, consultivi e propositivi nelle materie, rispettivamente: delle nomine e dell'autovalutazione degli organi; dei rischi e del sistema dei controlli interni; dei sistemi di remunerazione e incentivazione; operazioni con parti correlate e soggetti collegati.

4.4.2 Composizione, mandato, poteri e modalità di funzionamento dei predetti Comitati sono disciplinati da appositi Regolamenti.

4.5 Amministratore Delegato

4.5.1 L'Amministratore Delegato di Poste Italiane – qualora non assuma il ruolo di Responsabile BancoPosta, come consentito dalle Disposizioni di Vigilanza - delega la gestione ordinaria del Patrimonio BancoPosta al Responsabile della funzione BancoPosta e verifica il corretto esercizio della delega conferita.

4.5.2 L'Amministratore Delegato verifica che il Responsabile della funzione BancoPosta:

- definisca ed impartisca le disposizioni necessarie all'attuazione: (a) degli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione, (b) del RAF, (c) delle politiche di governo dei rischi;
- istituisca e mantenga, in attuazione degli indirizzi strategici, un efficace sistema di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento, in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

L'Amministratore Delegato, su proposta del Responsabile della funzione BancoPosta, nomina i responsabili delle funzioni di secondo livello di BancoPosta, che devono risultare in possesso di adeguato grado di autonomia di giudizio e di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere.

4.5.3 L'Amministratore Delegato, inoltre, verifica che:

- il Responsabile della funzione BancoPosta abbia definito le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali coinvolte, che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e che siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- i flussi informativi assicurino agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e, con riferimento al processo ICAAP, che lo stesso soddisfi i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- la gestione del personale - curata dal Responsabile della funzione BancoPosta - sia coerente con le politiche della Società.

4.5.4 L'Amministratore Delegato verifica che il Responsabile della funzione BancoPosta assicuri un adeguato presidio dell'assetto organizzativo e procedurale e del sistema dei controlli interni del Patrimonio BancoPosta e che il medesimo promuova gli interventi necessari ad assicurarne l'aderenza ai requisiti definiti dalle Disposizioni di Vigilanza.

4.5.5 L'Amministratore Delegato, nel rispetto delle competenze attribuite al Responsabile della funzione BancoPosta, si avvale:

- della funzione BancoPosta, separata dalla restante organizzazione di Poste Italiane, avente l'obiettivo di garantire lo sviluppo competitivo sul mercato dei servizi bancari e finanziari attraverso la definizione di piani di crescita coerenti con le strategie aziendali, nel rispetto del quadro normativo di riferimento;
- delle altre funzioni aziendali di Poste Italiane a cui la funzione BancoPosta decide di affidare, fermo restando il permanere della responsabilità in capo alla funzione BancoPosta, in tutto o in parte attività operative e di controllo inerenti il Patrimonio Bancoposta; al riguardo l'Amministratore Delegato, sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, propone al Consiglio di Amministrazione il "Regolamento Generale per l'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane" nel cui ambito è stabilito il contenuto minimo dei disciplinari esecutivi (livello di servizio atteso, meccanismi volti ad assicurare il rispetto dei livelli di servizio, livello minimo e massimo dei prezzi, commissioni ed ogni altra forma di compenso dovuta) tra la funzione BancoPosta e la funzione di Poste Italiane fornitrice.

4.5.6 L'Amministratore Delegato indica al Presidente, sentito il Responsabile della funzione BancoPosta, i punti da porre all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione, relativi al Patrimonio BancoPosta, dopo aver verificato l'istruttoria effettuata dalla funzione BancoPosta.

4.6 Responsabile funzione BancoPosta

4.6.1 Il Responsabile della funzione BancoPosta deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle Disposizioni di Vigilanza.

4.6.2 Il Responsabile BancoPosta dirige la funzione aziendale BancoPosta, organizzativamente separata da quelle che svolgono le altre attività di Poste Italiane, esercita i poteri di ordinaria gestione delegati dall'Amministratore Delegato, svolge un ruolo di proposta, esecuzione e verifica degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato e riferisce direttamente a questi ultimi.

Il Responsabile della funzione BancoPosta è sentito dall'Amministratore Delegato ogniqualvolta quest'ultimo formuli proposte al Consiglio di Amministrazione riguardanti il Patrimonio BancoPosta.

Il Responsabile della funzione BancoPosta è responsabile della gestione ordinaria di BancoPosta. In particolare:

- predispone e cura l'attuazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- istituisce e mantiene, anche avvalendosi delle competenti funzioni di controllo di BancoPosta, un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi e provvede anche per quel che riguarda l'adeguamento di tale sistema, in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- definisce le responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali di BancoPosta coinvolte, in modo che siano chiaramente attribuiti i relativi compiti e siano prevenuti potenziali conflitti di interesse;
- definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Con riferimento al RAF e al processo ICAAP, ne dà attuazione, curando che siano rispondenti agli indirizzi strategici e che soddisfino i requisiti previsti dalla normativa vigente;
- impartisce le disposizioni necessarie affinché le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato siano attuate;
- assicura e promuove gli interventi necessari ad assicurare l'aderenza ai requisiti definiti dalle Disposizioni di Vigilanza, monitorandone il continuo rispetto;
- stipula, per l'affidamento di attività operative o di controllo inerenti il Patrimonio BancoPosta a funzioni di Poste Italiane, con i relativi Responsabili, i disciplinari esecutivi, secondo le modalità e i contenuti stabiliti dal "Regolamento generale per l'affidamento di funzioni aziendali di BancoPosta a Poste Italiane", approvato dal Consiglio di Amministrazione, e verifica nel continuo e con il coinvolgimento di Revisione Interna di BancoPosta le attività affidate;
- formula proposte all'Amministratore Delegato relative a: (i) apertura e variazione di succursali in Italia; (ii) attività fuori sede; (iii) apertura e variazione di succursali e prestazione di servizi all'estero.

4.6.3 Il Responsabile della funzione BancoPosta è responsabile - in coerenza con le politiche della Società - della gestione del personale assegnato alla funzione. In tale ambito:

- individua i fabbisogni qualitativi e quantitativi delle risorse di BancoPosta;
- propone all'Amministratore Delegato la nomina dei responsabili delle funzioni di secondo livello, che devono essere in possesso di adeguato grado di autonomia di giudizio e di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
- assume in autonomia tutte le decisioni riguardanti il restante personale di BancoPosta in coerenza con le politiche della Società.

4.6.4 Il Responsabile della funzione Bancoposta partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società riguardanti il Patrimonio BancoPosta, iscritte all'ordine del giorno. Con cadenza almeno semestrale, predispone ed invia all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione una relazione sull'andamento generale della gestione a lui affidata.

4.6.5 La funzione BancoPosta, attraverso il suo Responsabile, ha capacità di rappresentare le proprie esigenze e proposte direttamente al Consiglio di Amministrazione, specie in materie quali gli investimenti e le strategie.

5. REGOLE DI CONTROLLO

5.1.1 L'assetto del Patrimonio BancoPosta prevede funzioni di controllo (Risk Management, Compliance e Revisione Interna) autonome ed indipendenti rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste Italiane, oltre che rispetto alle funzioni operative di BancoPosta. L'assetto del Patrimonio BancoPosta prevede inoltre una funzione Antiriciclaggio autonoma ed indipendente rispetto alle funzioni operative di BancoPosta. Qualora la funzione Antiriciclaggio svolga la propria attività all'interno di BancoPosta, essa è altresì autonoma ed indipendente rispetto alle corrispondenti funzioni di Poste Italiane; qualora invece detta funzione risulti affidata a Poste Italiane, essa svolge le proprie attività nell'ambito di un assetto organizzativo accentrato a livello di Gruppo.

5.1.2 Requisiti, ruoli e ambiti di attività delle suddette funzioni di controllo del BancoPosta, nonché modalità di coordinamento e i flussi informativi tra queste e le funzioni di controllo di Poste Italiane e i flussi informativi verso gli organi aziendali, sono stabiliti, in coerenza con le Disposizioni di Vigilanza, in un apposito documento sottoposto dall'Amministratore Delegato e approvato dal Consiglio di Amministrazione per poi essere diffuso a tutte le strutture interessate.

5.1.3 Il Responsabile della Revisione Interna BancoPosta riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

5.1.4 Le funzioni di controllo di secondo livello (Risk Management e Compliance) riferiscono, oltre che al Consiglio di Amministrazione ed all'Amministratore Delegato, anche direttamente al Responsabile della funzione BancoPosta.

5.1.5 In relazione al sistema dei controlli, ferma restando la responsabilità di BancoPosta, quest'ultimo si avvale, tramite appositi disciplinari esecutivi, dell'apporto di funzioni specialistiche di controllo di Poste Italiane. Per tali attività di controllo del Patrimonio BancoPosta, affidate a funzioni di Poste Italiane: (i) il Collegio Sindacale valuta e documenta con periodicità almeno annuale i costi, i benefici e i rischi della soluzione adottata; (ii) i Responsabili delle corrispondenti funzioni di controllo del BancoPosta svolgono compiti di controllo sulle singole attività affidate e segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari al Collegio Sindacale e al Consiglio di Amministrazione suscettibili di modificare i rischi del BancoPosta.

6. COLLEGIO SINDACALE

6.1 Il Collegio Sindacale di Poste Italiane vigila sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di adeguatezza, funzionalità e affidabilità dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché di completezza, adeguatezza e funzionalità del sistema di controllo interno, del RAF del Patrimonio BancoPosta, del sistema di gestione e controllo dei rischi e del processo ICAAP.

6.2 Il Collegio Sindacale, con particolare riferimento al Patrimonio BancoPosta, svolge le funzioni previste dalle disposizioni legislative e dalle Disposizioni di Vigilanza. In particolare, il Collegio Sindacale:

- in merito alla separazione contabile del Patrimonio BancoPosta, verifica con cadenza almeno semestrale l'adeguatezza dei criteri adottati per l'imputazione degli oneri connessi alle attività svolte da Poste Italiane per la gestione del Patrimonio BancoPosta nonché il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza e ne dà conto nel rendiconto separato del Patrimonio BancoPosta;
- con riferimento all'affidamento di attività di controllo del Patrimonio BancoPosta presso le funzioni di controllo di Poste Italiane, valuta e documenta i costi, i benefici e i rischi della soluzione adottata per il BancoPosta con periodicità almeno annuale.

6.3 Nello svolgimento della propria attività, il Collegio può avvalersi delle funzioni di controllo per svolgere ed indirizzare le proprie verifiche e da queste riceve adeguati flussi informativi periodici o relativi a specifiche situazioni o andamenti del Patrimonio BancoPosta.

Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia e, ove previsto, altre autorità di vigilanza, in merito ad atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione, ovvero una violazione della normativa.

- 6.4** Gli accertamenti eseguiti sulla gestione del Patrimonio BancoPosta e le riunioni inerenti alla gestione medesima vengono verbalizzate distintamente e trascritte nel libro delle adunanze del Collegio.

7. ORGANISMO DI VIGILANZA 231

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231 e la Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti di Poste Italiane svolgono le rispettive attività di controllo anche con riferimento al Patrimonio BancoPosta.

8. SEPARAZIONE CONTABILE E RENDICONTAZIONE

- 8.1** Data l'unicità del soggetto giuridico Poste Italiane, il sistema di contabilità generale della Società mantiene le proprie caratteristiche unitarie e di funzionalità.

In tale ambito, i principi generali che governano gli aspetti amministrativo-contabili del Patrimonio BancoPosta sono i seguenti:

- specificità del sistema di contabilità separata, suddivisa in due sezioni, in cui tutte le operazioni di Poste Italiane rilevate nella contabilità generale sono distinte e attribuite tra quelle appartenenti all'operatività del Patrimonio BancoPosta e quelle appartenenti all'operatività di Poste Italiane;
- attribuzione al Patrimonio BancoPosta di tutti i ricavi ed i costi afferenti lo stesso. Relativamente alle attività svolte dalle varie strutture di Poste Italiane per la gestione del Patrimonio BancoPosta, l'imputazione dei connessi oneri si basa sul criterio della valorizzazione delle attività al fine di addivenire ad un risultato che esprima il reale contributo di tale gestione al risultato complessivo della Società. Le componenti economiche che ne scaturiscono sono rilevate esclusivamente nel sistema di contabilità separata, attraverso l'istituzione di conti intersezionali e trovano contropartita in conti numerari intersezionali regolati periodicamente;
- regolazione di incassi e pagamenti con i terzi, per il tramite della funzione Amministrazione, Finanza e Controllo di Poste Italiane;
- imputazione delle imposte sul reddito sulla base delle risultanze del rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, tenendo conto degli effetti legati alla fiscalità differita;
- riconciliazione della contabilità separata con la contabilità generale;
- elaborazione della situazione patrimoniale finanziaria e rappresentazione del risultato economico del Patrimonio BancoPosta, in applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati in ambito comunitario e delle disposizioni amministrative emanate dalla Banca d'Italia con riferimento ai bilanci bancari.

- 8.2** In particolare, alla chiusura di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione predispone il rendiconto separato relativo al Patrimonio BancoPosta, composto da stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, rendiconto finanziario, prospetto delle variazioni del patrimonio netto insieme alle relative note. Il rendiconto separato costituisce un allegato obbligatorio al bilancio di Poste Italiane. L'andamento del Patrimonio BancoPosta è oggetto di specifico commento ed analisi da parte degli Amministratori.

- 8.3** In considerazione dell'assenza di apporti di terzi nel Patrimonio BancoPosta, in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane, l'Assemblea delibera – anche su proposta del Consiglio di Amministrazione - sull'attribuzione del risultato economico della Società, e in particolare:

- (i) della quota afferente il Patrimonio BancoPosta, come risultante dal relativo rendiconto, tenendo conto della sua specifica disciplina e, in particolare, della necessità di rispettare i requisiti patrimoniali di vigilanza prudenziale e quindi,
- (ii) della quota residuale ivi inclusa la parte dell'utile di cui al punto precedente non allocata al patrimonio destinato.